

# STRADE DOGANALI E VICINALI

Il comitato direttivo del "Grupprocaccia" ha richiesto al Sindaco di Capalbio Gastone Franci, notizie riguardanti le strade doganali ricadenti nel territorio comunale capalbiese, facendo specifico riferimento alle strade che attraversano l'Azienda "Diaccialone".

Accade ormai frequentemente che, strade delle quali ci siamo sempre serviti per raggiungere i luoghi di caccia, per fare passeggiate a cavallo, in bicicletta, o molto più semplicemente a piedi, vengano chiuse con catene o cancelli e, *minacciosi cartelli*, ci segnalino il divieto di transito.

Al fine di dare seguito ad alcune segnalazioni che ci sono pervenute dai nostri associati, il Comitato direttivo "Grupprocaccia" ha inviato una lettera al Sindaco di Capalbio al fine di avere informazioni in merito alla situazione delle strade doganali.

Nella nostra lettera vengono poste a Gastone Franci tre semplici domande:

nella prima domanda chiediamo se le strade che attraversano il "Diaccialone" siano o no delle dogane.

Nella seconda domanda chiediamo (qualora lo fossero), per quale motivo non sia consentito il transito.

Nella terza ed ultima domanda, viene chiesto cosa stia facendo l'attuale Amministrazione Comunale per garantire i beni demaniali, che, a tutti gli effetti, sono beni di interesse pubblico.

Nella risposta, che il Sindaco Franci ci ha gentilmente inviato, purtroppo non viene chiarito l'enigma, cioè se le strade che attraversano il "Diaccialone" siano o no delle dogane, ne tanto meno ci viene fornita indicazione riguardo la legittimità del divieto di transito nelle suddette strade.

Unico dato fornito è che l'Amministrazione Comunale, fine di provare a risolvere questo annoso problema, che trova costantemente cittadini e proprietari dei fondi, "GLI UN CONTRO GLI ALTRI ARMATI", ha incaricato il Geom. Albini per fare una completa ricognizione catastale in tutto il territorio comunale.

Il Sindaco ha inoltre evidenziato che, l'argomento "strade doganali e vicinali" sia un argomento abbastanza sentito dalla gente, ma in modo particolare dai cacciatori.

\*\*\*

Evidentemente, i Capalbiesi, e non solo, non hanno tutti i torti a lamentarsi della situazione che si è venuta a creare.

Provate a pensare ad un cacciatore o ad una qualunque persona, che da Pescia Fiorentina voglia recarsi a Poggio Riccio, Poggio Cardello o Macchia Sugherana?

Potendo utilizzare le strade che attraversano il Diaccialone o la Capita, potrebbe, in poche decine di minuti ed a piedi, raggiungere le suddette località, visto però che tali strade non possono essere utilizzate, per raggiungere gli stessi luoghi occorre percorrere un tragitto almeno dieci volte più lungo dovendo necessariamente far uso di un mezzo.

Per concludere, vorremmo segnalare che, almeno da parte dell'Organizzazione "Grupprocaccia", non dovrebbe esistere alcun motivo per il quale cittadini e proprietari dei fondi debbano scontrarsi.

I proprietari possono disporre, per quanto consentito dalla legge e come meglio credono, di ciò che è di loro proprietà.

Le strade doganali sono proprietà dello Stato, chiediamo semplicemente che, chi di dovere, provveda a tutelarle.

Ci ripromettiamo di tornare quanto prima sull'argomento, con la speranza di poter fornire informazioni ancora più dettagliate.

Visto che l'argomento "strade doganali" non riguarda in modo specifico il Comune di Capalbio, ma tocca, sia pure in modi diversi, anche altri Comuni, invitiamo tutti gli aderenti alla nostra Organizzazione, di segnalarci eventuali situazioni ritenute anomale.

Come abbiamo fatto con il Sindaco di Capalbio, provvedremo a chiedere informazioni anche ai Sindaci di altri Comuni.

